

Imprese, frena la corsa dei fallimenti nel 2015

11 gennaio 2016

"Il segnale che giunge dal rallentamento delle procedure fallimentari è certamente positivo", sottolinea il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello. "Ci conferma che il sistema produttivo italiano sta uscendo dalla grave crisi degli ultimi anni. Quello di quest'anno è infatti, sul fronte dei fallimenti, il risultato migliore dall'inizio della crisi".

La contrazione del flusso di nuovi fallimenti si registra in tutte le principali forme giuridiche, con l'eccezione di un lieve incremento nel settore delle cooperative e consorzi. Osservando la distribuzione delle nuove procedure per settore di attività delle imprese, quello che contribuisce maggiormente in termini assoluti è il commercio (3.186 fallimenti aperti negli undici mesi, pari al 25,3% del totale). Seguono le costruzioni con 2.824 eventi (22,4%) e l'industria manifatturiera con 2.654 (21,1%). Quanto all'incidenza del fenomeno – al netto dei settori di minori dimensioni per numero di imprese - l'esposizione delle imprese al rischio di fallimento è più elevata tra le attività dei trasporti e magazzinaggio (3,6 procedure aperte ogni mille imprese esistenti).